

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 2001

Aggiornato al 12.12.2016

Approvato dall'Organo amministrativo il 22.12.2016

PARTE SPECIALE

Copia conforme all'originale

Indice/Sommario

Premessa.....	4
Dati aziendali di base.....	4
1. Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione	5
Generalità	5
Allegati: nessuno.	5
a) Elenco reati.....	5
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte	6
c) Procedure e controlli.....	6
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	6
e) Sanzioni.....	7
2. Reati societari.....	8
Generalità	8
Allegati: nessuno.	8
a) Elenco reati:.....	8
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte	10
c) Procedure e controlli.....	10
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	10
e) Sanzioni.....	10
3. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.....	11
Generalità	11
Allegati: nessuno.	11
a) Elenco Reati.....	11
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte	11
c) Procedure e controlli.....	12
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	12
e) Sanzioni.....	12
4. Reati contro la personalità individuale	13
Generalità	13
Allegati: nessuno.....	13
a) Elenco Reati.....	13
b) Funzioni coinvolte	13
c) Procedure e controlli.....	13
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	14
e) Sanzioni.....	14
5. I reati relativi alla sicurezza sul lavoro	15
Generalità	15
Allegati: nessuno.	15
a) Attività sensibili e funzioni coinvolte	15
b) Procedure e controlli.....	16
c) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	16
d) Sanzioni.....	16
6. Reati riguardanti la ricettazione e il riciclaggio	17
Generalità	17
Allegati: nessuno.	17
a) Elenco Reati.....	17
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte	18
c) Procedure e controlli.....	18
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	18
e) Sanzioni.....	19
7. Reati informatici.....	20
Generalità	20
Allegati: nessuno.	20
a) Elenco reati	20
b) Funzione coinvolte	21
c) Procedure e controlli.....	21

d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	21
e) Sanzioni.....	21
8. Delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali.....	22
Generalità	22
Allegati: nessuno.	22
a) Elenco reati.....	22
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte	23
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza	23
e) Sanzioni.....	23
9. Delitti contro l'industria ed il commercio	24
Generalità	24
Allegati: nessuno.	24
a) Elenco Reati.....	24
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte	24
c) Procedure e controlli.....	25
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza	25
e) Sanzioni.....	25
10. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	26
Generalità	26
Allegati: nessuno.	26
a) Elenco Reati.....	26
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte	27
c) Procedure e controlli.....	27
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza	27
e) Sanzioni.....	27
11. Reati ambientali.....	28
Generalità	28
Allegati: nessuno.	28
a) Elenco reati	28
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte	29
c) Procedure e controlli.....	29
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza	29
e) Sanzioni.....	30
12. Reati relativi all'impiego di stranieri privi di permesso di soggiorno	31
Generalità	31
Allegati: nessuno.....	31
a) Elenco reati	31
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte	31
c) Procedure e controlli.....	32
d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza	32
e) Sanzioni.....	32

Premessa

Il presente documento è collegato all'analisi dei rischi, che viene aggiornata periodicamente, ed è suddiviso in capitoli indipendenti, identificati con specifica data aggiornamento.

Ogni capitolo identifica un'area di rischio relativa ad una delle famiglie di reato presupposto definite dal Decreto legislativo 231 del 2001 e include le azioni previste dal modello, come i comportamenti preventivi e di controllo sulle varie funzioni aziendali.

L'efficace e concreta attuazione del Modello 231 deliberato dal Consiglio di Amministrazione è garantita anche da un sistema di controlli diffusi (elencati di seguito) e da un sistema di controlli puntuali (definiti nelle singole procedure, protocolli o regolamenti).

I **controlli diffusi** alla data di emissione del presente documento sono i seguenti:

1. Organismo di Vigilanza
2. Codice etico aziendale e gestione segnalazioni secondo quanto definito dal Codice stesso
3. Revisore contabile
4. Pianificazione della formazione del personale

Le suddette attività di vigilanza e *compliance* sono applicabili quindi a qualsiasi processo o attività.

Dati aziendali di base

Nome Azienda: Lavoro & Società Scarl – Agenzia sociale

Sede operativa: Via Bramante 15, - 37068 Verona

Partita IVA: 03636740239

Capitale sociale: 25.0000

Iscrizione alla camera di commercio: VR - 352607

1. Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione (aggiornato al 12.12.2016)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco reati

Le fattispecie di reato previste sono:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316 bis c.p.),
- indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316 ter c.p.),
- concussione (art. 317 c.p.),
- corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.) o per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.),
- circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.)
- corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.),
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.),
- truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma II n.1 c.p.),
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.),
- frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.),
- indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319 – quater c.p.),
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.),

- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi aziendali maggiormente interessati sono quelli che si occupano in via diretta dei rapporti con la pubblica amministrazione ai fini della richiesta **di concessioni, autorizzazioni, licenze, erogazioni pubbliche, finanziamenti, gestione dei contenziosi; ed i processi di vendita (corruzione fra privati)**, in particolare:

- Partecipazione alle gare pubbliche in appalto
- Relazione con la PA per i controlli e la richiesta di autorizzazioni
- Selezione ed assunzione del personale
- Offerte e contratti (inclusa gestione credito e pagamenti)
- Omaggi
- Acquisti
- Consulenze
- Gestione delle vendite
- Gestione adempimenti societari ed iscrizioni
- Gestione dei finanziamenti di finanza agevolata (malversazione)

Le funzioni aziendali coinvolte sono:

- Direzione
- Amministrazione
- Direzione progetti
- Altro personale incaricato da specifiche mansioni

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice Etico e ai **controlli diffusi** richiamati nella premessa, il modello prevede:

1. Formazione specifica per il personale coinvolto
2. Istruzione comportamenti in caso di controllo
3. Regole di comportamento nei confronti della PA
4. Sistema di deleghe e procure
5. Istruzione specifica sulla gestione dei finanziamenti (direttiva regionale)
6. Procedura acquisti (Lista fornitori/docenti qualificati)
7. Procedura FSE

d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviati le seguenti informazioni:

- a) Verbali del revisore contabile

- b) Report sui controlli da parte di enti esterni e informativa di eventuali sanzioni
- c) Aggiornamento deleghe e procure
- d) Visura camerale
- e) Sanzioni interne collegabili ai suddetti reati
- f) Segnalazioni di terzi
- g) Finanziamenti pubblici richiesti ed approvati
- h) Assunzioni del personale
- i) Trattative commerciali con la PA

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

2. Reati societari (aggiornato al 12.12.2016)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco reati:

Le fattispecie di reato previste sono:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)*,
- False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622, comma 1 e 2, c.c.)**,
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.),
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.),
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.),
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.),
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.),
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c.),
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.),
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.),
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.),
- Aggotaggio (art. 2637 c.c.),
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.),
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [Articolo aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190]

*modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015 in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio, pubblicata in data 30 maggio 2015 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.124 del 30-5-2015)

L'articolo 2621 c.c. è sostituito dal seguente: *“Fuori dai casi previsti dall’art. 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni. La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi”.*

** modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015 in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio, pubblicata in data 30 maggio 2015 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.124 del 30-5-2015).

L'articolo 2622 c.c. è sostituito dal seguente: *“Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell’Unione europea, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni. Alle società indicate nel comma precedente sono equiparate: 1) le società emittenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell’Unione europea; 2) le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano; 3) le società che controllano società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell’Unione europea; 4) le società che fanno appello al pubblico risparmio o che comunque lo gestiscono. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi”.*

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi coinvolti sono quelli **riguardanti finanza e contabilità e le vendite dei servizi**.

Le funzioni aziendali maggiormente interessate sono:

- Direzione
- Amministrazione
- Direzione progetti
- Eventuali consulenti e professionisti esterni incaricati

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice Etico e ai controlli diffusi richiamati nella premessa, il modello prevede:

1. Formazione specifica per i soggetti coinvolti
2. Procedura amministrazione
3. Sistema di deleghe e procure
4. Regolamento prezzi tra soci
5. Procedura acquisti
6. Procedure FSE

d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Bilanci e relazioni di gestione (approvati)
- b) Incarichi professionali rilevanti (sia interni che esterni) e modifica deleghe e procure
- c) Verbali del Consiglio di Amministrazione e Assemblee

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

3. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

(aggiornato al 12.12.2016)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco Reati

Il Decreto legislativo 231 del 2001 si limita a richiamare principalmente i reati previsti dal codice penale (art. 270- bis c.p.) e dalle leggi speciali, integrandoli con i possibili delitti diversi da quelli disciplinati al comma 1, ma posti in essere in violazione dell'articolo 2 della Convenzione di New York del 1999, prevedendo un rinvio generale "aperto" a tutte le ipotesi attuali e future di reati terroristici.

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono quelle relative alla gestione del personale, alla qualifica dei fornitori e alle sponsorizzazioni.

Al momento non sono considerabili significative le relazione fra le attività della società e possibili "luoghi sensibili", ne attività collegabili all'import ed export.

Le funzioni coinvolte sono:

- Direzione
- Amministrazione

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice Etico e ai **controlli diffusi** richiamati nella premessa, il Modello prevede:

1. Procedura di gestione del personale
2. Procedura acquisti (Lista fornitori qualificati)
3. Procedura tirocini
4. Procedura FSE - selezione

d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Segnalazioni dei destinatari del Modello 231
- b) Assunzioni e dimissioni
- c) Sponsorizzazioni (qualifica del soggetto)
- d) Soggetti beneficiari a rischio per incompletezza documentazione

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

4. Reati contro la personalità individuale

(aggiornato al 12.12.2016)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno

a) Elenco Reati

Le fattispecie di reato previste sono:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù (art. 600 c.p.)
- Prostituzione minorile (art. 600-bis co. 1 e 2 c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta e commercio di schiavi (art. 601 c.p.)
- Alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 c.p.)
- Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.)

b) Funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi maggiormente a rischio sono: assunzione e gestione personale, qualifica dei fornitori e utilizzo degli strumenti informatici. I soggetti di riferimento sono tutti i soggetti aziendali.

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice Etico e ai **controlli diffusi** richiamati nella premessa, il Modello prevede:

Il presente documento è di proprietà di Lavoro&Società Scarl che se ne riserva tutti i diritti

- Procedura personale
- Regolamento interno
- Procedura acquisti (Lista fornitori qualificati)

d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Sanzioni ai dipendenti
- b) Sanzioni enti esterni o authority (per esempio Garante Privacy)
- c) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

5. I reati relativi alla sicurezza sul lavoro (aggiornato al 12.12.2016)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

Con l'introduzione nel Decreto Legislativo 231 del 2001 dell'articolo 25 septies, (riferibile all'articolo 300 del Decreto legislativo 81 del 2008, modificato dal Decreto legislativo 106 del 2009), assumono rilevanza significativa i comportamenti colposi tenuti in violazione delle norme di sicurezza ed igiene sul lavoro che abbiano cagionato lesioni colpose gravi o gravissime ovvero la morte di soggetti che prestano la propria attività in via diretta o anche indiretta (ad esempio nel caso di subappalti) in favore della Società.

Figure previste dal Decreto legislativo 81 del 2008:

- RSPP
- Datore di lavoro (vedere DVR)
- Dirigenti (ai fini sicurezza) e preposti (come presenti in organigramma sicurezza)

Nota: con riferimento all'argomento la Società adotta quanto previsto dall'articolo 30 del Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul Lavoro, ossia il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

a) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le funzioni coinvolte sono (applicabili a tutte le unità operative):

Il presente documento è di proprietà di Lavoro&Società Scarl che se ne riserva tutti i diritti

- Medico competente
- Rappresentanti dei lavoratori
- RSPP
- Addetti emergenze

b) Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa e al documento di valutazione dei rischi (DVR), l'azienda ha adottato specifico protocollo sicurezza.

c) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Infortuni
- b) Sanzioni ai dipendenti (in materia di sicurezza)
- c) Verifiche enti di controllo (incluse eventuali sanzioni)
- d) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

d) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

6. Reati riguardanti la ricettazione e il riciclaggio (aggiornato al 12.12.2016)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco Reati

Il reato di riciclaggio introdotto nel Decreto legislativo 231 del 2001 (art. 25-octies che inserisce Ricettazione art. 648 c.p. - Riciclaggio art. 648-bis c.p. e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita art. 648-ter c.p.) trae origine dalla volontà legislativa, in primo luogo europea, di ridurre le possibilità di trasferire i profitti provenienti da attività illecite nel settore economico legale. L'aspetto preventivo di tali interventi è evidente e mirato soprattutto alla criminalità organizzata oggi collegabile anche alle attività terroristiche, le disposizioni di legge sono state indirizzate principalmente al settore di norma più esposto a tali rischi in particolare il sistema bancario e finanziario.

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita sono collegabili alla responsabilità amministrativa degli enti attraverso il D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 (Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 290 del 14 dicembre 2007- Suppl. Ordinario n. 268/L); questa disposizione legislativa non coinvolge come applicazione diretta la Società, ma il valore della prevenzione sopraccitata rientra negli impegni previsti dal Codice etico della Società per questo tale attività risulta presente nei modelli di gestione e prevenzione di reati.

Nota: si riportano di seguito, per comodità e corretta informazione, i riferimenti puntuali del codice penale per gli argomenti trattati.

Art. 648. Ricettazione.

.. chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

Art. 648-bis Riciclaggio.

..., chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa,

Art. 648-ter. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Chiunque, ..., impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto

Nota: dal 1 gennaio 2015 è entrata in vigore la Legge 186 del 2014 (*"Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio."*) che, con l'articolo 648-ter.1, introduce di fatto nel Codice penale italiano il reato di autoriciclaggio, inserito anche come reato presupposto ai fini della applicabilità del Decreto legislativo 231 del 2001.

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti le attività sensibili sono quelle legate a **acquisti, selezione fornitori, pagamenti, gestione del credito, sponsorizzazioni e liberalità.**

Le funzioni coinvolte sono:

- Direzione
- Amministrazione
- Professionisti incaricati per attività specifiche.

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede:

1. Procedura acquisti (Lista fornitori qualificati)
2. Procedura amministrazione

d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Bilancio e documenti collegati (approvati)
- b) Elenchi fornitori
- c) Sanzioni ai dipendenti
- d) Verifiche enti di controllo ed eventuali sanzioni o richieste
- e) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
- f) Sponsorizzazioni e liberalità

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

7. Reati informatici (aggiornato al 12.12.2016)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco reati

Le fattispecie di reato previste sono:

- Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491 –bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)

Il presente documento è di proprietà di Lavoro&Società Scarl che se ne riserva tutti i diritti

b) Funzione coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono quelle relative alla gestione delle **infrastrutture e delle reti informatiche**.

Le funzioni coinvolte sono:

- Direzione
- Amministrazione
- Professionisti incaricati per attività specifiche

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede:

1. Regolamento interno
2. Lettera assegnazione PEC

d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Sanzioni ai dipendenti
- b) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

8. Delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali (aggiornato al 12.12.2016)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco reati

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10): a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

I crimini contemplati sono:

- Associazione per delinquere per commettere i reati di cui all'art. 416 n.6 c.p.
- Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 decreto legislativo 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.)
- Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.)
- Scambio elettorale politico - mafioso (art. 416 ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
- Associazione per delinquere commi da 1 a 5 (art. 416 c.p.)
- Illegale fabbricazione, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di comuni armi da sparo (art. 407, comma 2, lettera a, numero 5 cod. proc. pen.)

Il presente documento è di proprietà di Lavoro&Società Scarl che se ne riserva tutti i diritti

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono quelle relative alla gestione degli acquisti e alla qualifica dei fornitori e dei soci.

Le funzioni coinvolte sono:

- CDA
- Presidente CDA
- Consiglieri

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa il Modello prevede:

1. Procedura di gestione del personale
2. Procedura acquisti (Lista fornitori qualificati)

d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Elenco soci (con evidenze modifiche)
- b) Report assunzioni (elenchi)
- c) Incarichi professionali e consulenze
- d) Deleghe e procure
- e) Controlli da parte autorità competenti
- f) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
- g) Eventuali sponsorizzazioni e liberalità

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

9. Delitti contro l'industria ed il commercio (aggiornato al 12.12.2016)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco Reati

Le fattispecie di reato previste sono:

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari (art. 517 – quater c.p.)

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono quelle legate alla comunicazione esterna e alla gestione delle commesse.

Le funzioni coinvolte sono:

- Amministrazione

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede:

1. Procedura amministrazione
2. Carta dei servizi

d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Sanzioni ai dipendenti
- b) Reclami clienti
- c) Controlli degli organi preposti ed eventuali sanzioni
- d) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231 e delle Authority di controllo del mercato (per esempio relativamente alla pubblicità ed alla concorrenza)

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

10. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (aggiornato al 12.12.2016)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco Reati

Le fattispecie di reato previste sono:

- messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa; (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis)
- reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, l. 633/1941 comma 3);
- abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis l. 633/1941 comma 1);
- riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis l. 633/1941 comma 2);
- abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche,

Il presente documento è di proprietà di Lavoro&Società Scarl che se ne riserva tutti i diritti

scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter l. 633/1941);

- mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies l. 633/1941);
- fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies l. 633/1941).

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti le attività sensibili sono quelle relative **al marketing e comunicazione**.

Le funzioni coinvolte sono:

- Direzione
- Amministrazione
- Marketing
- Professionisti incaricati per attività specifiche

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa, il Modello prevede:

1. Regolamento interno
2. Clausole contrattuali per utilizzo del materiale didattico da parte dei docenti

d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Sanzioni ai dipendenti
- b) Controlli degli organi preposti ed eventuali sanzioni
- c) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

11. Reati ambientali (aggiornato al 12.12.2016)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno.

a) Elenco reati

Gli illeciti amministrativi da reato configurati nell' art. 25-undecies del d.lgs 231/01 .:Reati ambientali (introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011 e in vigore dal 16 agosto 2011) riguardano:

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (Codice penale, art. 727-bis)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (Codice penale, art. 733-bis.)
- Scarichi di acque reflue industriali (D.Lgs 152/06, art. 137 - Sanzioni penali)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.Lgs 152/06, art. 256)
- Bonifica dei siti (D.Lgs 152/06, art. 257)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs 152/06, art. 258)
- Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 259)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 260)
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 260-bis)
- Sanzioni (D.Lgs 152/06, art. 279)
- L. 150/92 violazione delle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 338/97, nel Regolamento (CE) n. 939/97
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. 549/93, art. 3 - Comma 6)

Il presente documento è di proprietà di Lavoro&Società Scarl che se ne riserva tutti i diritti

- Inquinamento doloso (D.Lgs. 202/07, art. 8)
- Inquinamento colposo (D.Lgs. 202/07, art. 9)

La Legge 22 maggio 2015, n. 68 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 122 del 28 maggio 2015) ha introdotto all'interno del codice penale il nuovo Titolo VI-bis dedicato ai reati contro l'ambiente. In riferimento al Decreto Legislativo 231 vengono contemplati i seguenti delitti:

Inquinamento ambientale (Art. 452-bis c.p.), il quale punisce chiunque compromette o deteriora in modo significativo e misurabile la biodiversità o un ecosistema o la qualità del suolo, delle acque o dell'aria.

Disastro ambientale (Art. 452-quater c.p.), il quale si configura qualora avvenga, alternativamente, l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali, l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452-sexies c.p.), il quale punisce chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.

Il provvedimento contempla altresì all' art. 452 –octies c.p. una serie di circostanze aggravanti in caso di associazione a delinquere o associazione di tipo mafioso costituita allo scopo di commettere reati di tipo ambientale.

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività sensibili sono le seguenti:

- autorizzazioni ed idoneità dell'unità operativa e della sede
- gestione rifiuti e relative dichiarazioni

le funzioni coinvolte sono:

- Direzione
- Amministrazione

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa, il Modello 231 adotta le seguenti procedure:

1. Istruzione Gestione Rifiuti

d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Verifiche e sanzioni enti di controllo

- b) Autorizzazioni concesse e negate
- c) Sanzioni ai dipendenti
- d) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
- e) Reclami clienti

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.

12. Reati relativi all'impiego di stranieri privi di permesso di soggiorno

(aggiornato al 12.12.2016)

Generalità

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a).

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b)) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

Allegati: nessuno

a) Elenco reati

Con Il D.Lgs. n. 109 del 2012 (pubblicato sulla G.U. n. 172 del 25 luglio 2012) è stato inserito nel D.Lgs. 231/01 l'art. 25-duodecies "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare", si ampliano quindi le fattispecie di reato che possono portare alla responsabilità amministrativa delle imprese in sede penale. Il riferimento puntuale è all'art. 22 comma 12 del D.lgs. 286/98 disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

In particolare si fa riferimento al datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, o il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, oppure si revocato o annullato. Le sanzioni previste sono di tipo pecuniario e da 100 a 200 quote, con un limite di 150.000 euro

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, le attività le funzioni coinvolte sono:

- Direzione
- Amministrazione
- Direzione progetti

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai **controlli diffusi** riportati in premessa, il Modello prevede:

1. Procedura di gestione del personale
2. Procedura tirocini
3. Procedura FSE selezione
4. Procedura acquisti (Lista fornitori qualificati)

d) Flussi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

- a) Verifiche e sanzioni enti di controllo
- b) Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
- c) Elenco assunzioni e elenco cessazioni del rapporto di lavoro o collaborazione

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico, dal Regolamento interno e dal sistema sanzionatorio applicabile.